

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 03 **del mese di** ottobre
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER IL GODIMENTO DEL PATRIMONIO MUSEALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ" ELABORATE DALL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE

Cod.documento GPG/2016/1079

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1079

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" che prevede in particolare all'art. 10 "Obiettivi di qualità" l'elaborazione da parte dell'IBACN della proposta degli standard di servizio delle biblioteche, archivi, musei e degli altri beni culturali aperti o da aprire al pubblico e di professionalità degli addetti, per la sua approvazione da parte della Giunta regionale;
- il "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2015-2017 (Proposta della Giunta regionale in data 28 settembre 2015, n. 1397)" approvato con Deliberazione Assembleare n. 41 del 20 ottobre 2015;
- la propria deliberazione n. 309 del 3 marzo 2003 avente per oggetto "Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della sopracitata L.R. 18/2000", con cui, in attuazione della delibera del Consiglio regionale n. 204/2001 "Programma poliennale degli interventi per il triennio 2001-2003 in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali di cui alla L.R. n. 18/2000", si approvano gli standard di servizio e di professionalità degli addetti e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei, riportati nella Direttiva di cui al relativo Allegato A, così come proposti dall'IBACN con atto n. 168 del 16.12.2002;

- la propria deliberazione n.1888 del 17 novembre 2008 avente ad oggetto "Approvazione criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della L.R.18/2000 Norme in materia di biblioteche, archivi storici musei e beni culturali", con la quale si approvano le procedure per l'avvio di un primo riconoscimento dei musei regionali, così come proposte dall'IBACN con propria deliberazione consiliare n.29/2008 e descritte nell'allegato parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n. 1888/2008;
- le proprie deliberazioni di approvazione degli esiti delle procedure approvate con la citata deliberazione n.1888/2008:
 - n. 2049 del 14 dicembre 2009 "Primo riconoscimento dei musei della Regione Emilia-Romagna in base agli standard e obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 'Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali' - Anno 2009";
 - n. 1662 dell'8 novembre 2010 "Primo riconoscimento dei musei della Regione Emilia-Romagna in base agli standard e obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 'Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali' - Anno 2010"
 - n. 1837 del 12 dicembre 2011 "Primo riconoscimento dei musei della Regione Emilia-Romagna in base agli standard e obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 'Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali' - Anno 2011"

Atteso che, nel citato "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali. Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2015-2017", al punto 2.2 "Sistemi informativi, catalogazione, conservazione e restauro, formazione" tra le "Azioni prioritarie" è ricompresa, alla lettera f), "la realizzazione di progetti e di interventi che prevedano l'utilizzo di tecnologie innovative per promuovere l'accesso a nuovi segmenti di pubblico ed in particolare per lo sviluppo di soluzioni che favoriscano il godimento del patrimonio culturale da parte delle persone con disabilità";

Dato atto che l'IBACN con lettera prot. n. 2324 del 22 aprile 2016 ha trasmesso all'Assessorato regionale competente e alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa la propria deliberazione n.35 del 12 novembre 2015 avente per oggetto "Approvazione delle Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità";

Considerato inoltre che l'IBACN ha provveduto, con propria determinazione n. 153 del 11 novembre 2014, integrata con propria determinazione n. 155 del 17 novembre 2014, alla costituzione di un Gruppo di Lavoro, composto da proprio personale nonché da personale della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, per la definizione di "Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità" e che per la definizione delle stesse si è realizzato un ampio confronto, in sede regionale come pure territoriale, con i referenti dei musei e delle associazioni delle persone con disabilità;

Ritenuto di considerare le "Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità", che con il presente atto si approvano, quale sviluppo ad integrazione di quelle già adottate con la citata propria deliberazione n. 309 del 3 marzo 2003;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Visto il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- n. 66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la determinazione dirigenziale n. 12096/2016

"Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e succ. mod., n. 56/2016, n. 270/2016 e n. 622/2016 e 1107/2016;

Dato atto del parere allegato

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- 1) di approvare, sulla base delle premesse della presente deliberazione, che si intendono integralmente richiamate, e in attuazione del "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2015-2017 (Proposta della Giunta regionale in data 28 settembre 2015, n. 1397)" approvato con Deliberazione Assembleare N. 41 del 20 ottobre 2015, le "Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità" di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così come proposte dall'IBACN con atto deliberativo n. 35 del 12 novembre 2015, ad integrazione degli standard di servizio e di professionalità degli addetti e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei, approvati con propria deliberazione n. 309 del 3 marzo 2003;
- 2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Linee Guida per il godimento del patrimonio museale dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità

Indice

Linee Guida per il godimento del patrimonio museale.....	1
dell'Emilia-Romagna per le persone con disabilità.....	1
Introduzione.....	3
Inclusione ed accessibilità.....	4
Il patrimonio museale.....	6
Le sedi, i beni e le attività.....	6
RACCOMANDAZIONI.....	7
Gli attori.....	8
RACCOMANDAZIONI.....	9
RACCOMANDAZIONI.....	10
Il godimento del patrimonio museale tra tipologie di disabilità e tipologie dei musei.....	10
SINTESI.....	11
SINTESI.....	12
Disabilità, un'impresa culturale.....	13
SINTESI.....	13
Tracce propositive.....	14
Le sedi, i beni e le attività.....	14
Sedi.....	14
Beni.....	14
Attività.....	14
Gli attori.....	15
Il godimento del patrimonio museale tra tipologie di disabilità e tipologie dei musei.....	15
Il territorio dei musei e le occasioni “speciali”.....	16
Disabilità, un'impresa culturale.....	16

Introduzione

Il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle persone con disabilità è il cardine della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, recepita dalla Repubblica Italiana con Legge 3 marzo 2009, n. 18.

Con queste Linee Guida, la Regione Emilia-Romagna intende favorire la realizzazione di questo condiviso obiettivo nello specifico ambito culturale rappresentato dal patrimonio museale regionale.

Un patrimonio che, in un'originale prospettiva culturale, sostenuta dalla stessa Regione Emilia-Romagna sin dalla sua origine con la costituzione dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali, non si limita ai beni esposti o immagazzinati nei musei, come pure agli stessi contenitori ed alle attività svolte in essi, ma si coniuga simbioticamente con il territorio che li ha generati ed il tessuto geografico, economico e culturale che li alimenta.

Un patrimonio che, parte di un più vasto sistema scientifico ed educativo, è fonte d'impresa culturale, economica ed occupazionale. Ciò, come per tutti, lo è anche per le persone con disabilità.

Ora, l'impegno che ha determinato l'ideazione e la realizzazione di queste Linee Guida, non intende limitarsi a "pareggiare i conti" tra le opportunità offerte dal sistema museale alle persone con disabilità "certificata" o senza. Non intende estinguersi in una compilazione dei disposti normativi relativi l'accessibilità ai beni, agli spazi delle attività culturali dei musei e di suggerimenti e/o prescrizioni per i loro adempimenti.

Pur ritenendo l'ottemperamento di tali disposti fondamentale, l'impegno sotteso a queste Linee Guida, nello spirito di una progettazione universalistica capace di giusti accomodamenti, è quello di promuovere il godimento del patrimonio museale con soluzioni, sviluppatesi specificatamente per soddisfare bisogni speciali delle persone con disabilità, che determinino una aggiuntiva opportunità di godimento dello stesso per tutti e di particolare maturazione per chi è "privo" di disabilità.

Un impegno a sviluppare e realizzare potenziale creativo, artistico e intellettuale delle persone con disabilità, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento dell'includente comunità.

Nel termine disabilità si raccolgono, invero, un'articolatissima, sempre in corso di aggiornamento, compilazione di condizioni che possono essere comprese solo coniugando i limiti derivanti dalle menomazioni patologiche con quelli generati dalla società. Un concetto che, secondo la "Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute" (ICF), elaborata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ci riporta alla mutevole interazione tra le persone con menomazioni e le barriere, fisiche, economiche e sociali, che impediscono la loro piena, effettiva ed efficace paritaria partecipazione alla società come per tutti i cittadini.

Una sfida da affrontare, non esaurendola nel rilevare detti limiti sulla persona con disabilità ma, oltre rimuoverli, concentrarci sullo sviluppo delle sue capacità, enfatizzandone le potenzialità partecipative e riproposta su modello comprensivo degli aspetti bio-psico-sociali.

Un simile approccio può certamente offrire a tutti un'ulteriore occasione, che ponga in dialogo l'aspetto emozionale con quello esperenziale, per sviluppare il godimento di questo patrimonio di beni, ma anche quale occasione per amplificare la conoscenza di sé.

Inclusione ed accessibilità

Come precisato nell'introduzione queste Linee Guida non intendono essere uno strumento per realizzare, in riferimento ai musei e, comunque, ai luoghi d'interesse culturale, l'ordinario adempimento delle vigenti norme a garanzia dei diritti delle persone con disabilità. Tale adempimento, senza darlo per scontato o secondario rispetto l'obiettivo che ci si pone, rimane comunque imprescindibile per realizzare l'obiettivo che qui ci si prefigge.

Il nostro Paese vanta in ambito internazionale norme per l'inclusione delle persone con disabilità che risultano, per i contenuti se non la loro applicazione, tra le più avanzate. Un rilevante "made in Italy", in specie nel settore educativo, esportato e da esportare nel resto del mondo. Un prodotto che deve sempre essere valutato nella sua reale implementazione ed efficace ricaduta nel quotidiano della vita delle persone con disabilità, delle loro famiglie e dell'intera includente comunità.

Ribadendo che non s'intende qui compilare o indicare soluzioni per adempiere ai disposti normativi vigenti in materia di accessibilità e riportando, in chiusura di questo capitolo, riferimento ad aggiornate fonti delle stesse, si crede opportuno ricordare che in tali norme lo stesso mero concetto di accessibilità è, dalla mera percorribilità degli spazi, sviluppato a quello dei servizi ed attività.

Nel Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 "**Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei**" (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998) ed in particolare all'Ambito VII "Rapporti del Museo con il Pubblico e relativi Servizi" si ritiene opportuno rinnovare l'obbligo per ogni museo di garantire al pubblico, adeguati livelli per:

- L'accesso agli spazi espositivi;
- La consultazione della documentazione esistente presso il museo;
- La fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- L'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

Nel sito www.museionline.it, al 13 gennaio 2015, riscontriamo che su 3195 musei inseriti nella relativa banca dati, 1635, il 51,17%, sono classificati accessibili per le persone con disabilità.

In tali fonti, risulta evidente come l'accessibilità, pur scandita coerentemente con quanto previsto dalla citata Convenzione ONU, si coniughi principalmente con le disabilità sensoriali e motorie, riferendosi a quelle cognitive-relazionali e neurologiche in modo più limitato. Positiva è comunque anche la mera citazione di quest'ultime che, a fronte di un passato che non le faceva emergere, esprime un attuale impegno alla loro pari inclusione/partecipazione.

Coniugando l'accessibilità con la dovuta sicurezza e l'inclusione delle persone con disabilità, non possiamo non riportare i seguenti documenti:

- "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale" – Ministero per i Beni e le Attività Culturali (D. 28 marzo 2008 – G.U. n. 114 del 16 maggio 2008);
- "Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza" – Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della

Difesa Civile – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Lettera circolare 8 agosto del 2006.

come pure e tra gli altri, in riferimento ad aggiornata normativa di cui si tratta, i siti:

- www.handylex.org
- www.disabili.com

Il patrimonio museale

Come tutti i valori, anche quello del patrimonio dei musei non è la mera compilazione inventariale o catalogatoria dei beni di sua proprietà e dei servizi offerti valutati in relazione alla loro utilità, limitatezza e godibilità.

Il loro valore, spesso incomputabile, è espresso e percepito anche dalla sua capacità di coniugarsi con il territorio e l'insistente comunità con reciproco sviluppo.

Oltre al valore, economico e simbolico, delle stesse sedi dei musei, il computo non può limitarsi ai soli beni esposti o immagazzinati, ai servizi offerti ed alle risorse occupazionali determinate. Il valore degli stessi può e deve essere valutato anche nella capacità di sviluppo d'impresa culturale, sia a livello locale sia di più ampio orizzonte.

Il valore di un museo è, quindi, dato dalla relazione tra sé e la realtà geografica, economica e culturale che l'ha sviluppato e con cui deve confrontare il suo evolversi. Un'analisi di bilancio aziendale e parimenti sociale, appunto, di un'impresa culturale in cui l'azione inclusiva delle persone con disabilità può e deve essere fattore di sua promozione e sviluppo.

Le sedi, i beni e le attività

Preoccupati di andare "oltre il gradino", a volte non ci accorgiamo delle altre criticità e delle opportunità che la stessa sede dei musei ci offre.

La sua collocazione geografica, l'evolversi del suo valore e funzione economica nel tempo e nel tessuto urbano/rurale ed il suo contributo culturale, sono aspetti che vengono spesso sorvolati con maggior facilità, disinvoltura ed incoscienza di quanto ci si ponga per superare un gradino.

Le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche della stessa sede del museo, coniugate con i perché in questa si sia sviluppata tale istituzione culturale, sono certamente un traguardo su cui cimentare il nostro impegno inclusivo/partecipativo. Superare la barriera del "dove mi trovo" è cogliere la prima delle tante offerte che propone il patrimonio museale.

Tale dimensione è occasione per sperimentare la nostra capacità di vedere, udire, annusare, gustare, tangere e comprendere il museo. Ci accorgeremo che la disposizione della sede del museo nel relativo tessuto urbanistico e come pure le stesse barriere architettoniche che dobbiamo superare, ci parlino dell'evoluzione dello stesso diritto alla cultura ed emancipazione sociale negato ad altri. Di una continua conquista per classi, ceti e categorie sociali, prima escluse. Barriere sociali che hanno impedito o limitato l'accesso alla cultura ai più, solo recentemente superate e da non dare per scontato il loro ripresentarsi.

Il carattere del singolo museo non è esclusivamente determinato dai beni posseduti. La stessa idea generante il museo è un bene la cui comprensione ci permetterà il migliore godimento di tutto il patrimonio del museo. Questo è quindi il primo bene su cui cimentare l'offerta inclusiva/partecipativa per tutte le disabilità. Il coniugare, poi, le diverse disabilità con i singoli beni o i loro insiemi, così come pure con le attività e servizi offerti dal museo e la sua relazione con il territorio, è certamente un'impresa che, se non sempre commisurata all'essenziale obiettivo dello

sviluppo della persona, rischia di generare azione contraria a quella auspicata.

La resa, rilevabile ai sensi, in pari misura o scalare, bidimensionale e/o tridimensionale, di copie dei beni museali per offrire un accesso al godimento degli originali a persone con disabilità sensoriali, motoria e/o cognitiva può essere certamente parte di un processo inclusivo nella comprensione, per tutti, di opere figurative, di batteri, di onde di spettri fisici, di ammassi stellari, ecc. Come pure, la resa sensoriale di brani musicali o la loro drammatizzazione per offrire un accesso al godimento di opere sinfoniche a persone con disabilità può favorire l'acquisizione, per tutti, di conoscenze e competenze per approcciarsi e godere del mondo della musica come pure degli stessi spartiti. Il confondere, però, tali strumenti con l'obiettivo della partecipazione inclusiva, genererebbe l'inutile duplicazione dell'intero mondo moltiplicato non tanto, se possibile compilarle, per le singole disabilità, ma con le specificità delle singole persone che le vivono.

L'ideazione di una specifica attività museale per le sole persone con disabilità, può invero ricadere in quella triste soluzione progettuale che ha portato, non a bagni accessibili per tutti, ma alla generalizzata realizzazione di una serie di tre bagni, l'uno per femmine, l'altro per maschi ed il terzo per asessuate persone con disabilità. La realizzazione di attività, come pure gli stessi "percorsi museali", devono, con una progettazione universale ed apertura a promuovere e sostenere giusti accomodamenti, essere pensati e proposti accessibili per tutti.

Un accesso che non ha la pretesa né può realizzarsi di tutto per tutti, ma quale esercizio, scandito su diversi gradi di complessità dei concetti culturali che li caratterizzano e scandiscono. Ciò, per permettere a tutti, con disabilità o meno, di esserne attori del godimento traendone fonte di sviluppo delle proprie competenze e della propria possibile autostima, autonomia ed autosufficienza. Non certo un approccio riduttivo.

Se a fronte di già consolidate attività museali, queste possono/debbono essere rivisitate, quelle nuove possono essere riprogettate per tutti, partendo proprio dal voler includere il mondo delle disabilità ed offrire a tutti, un diverso approccio, una diversa occasione di crescita. L'ideazione e realizzazione di progetti dedicati specificatamente alle persone con disabilità ed ancor più a specifica disabilità, non è azione contrastante l'assunto generale di azioni inclusive universalistiche. Quest'antinomia tra approccio universale e particolare, potrà, certamente, generare sperimentazioni con ricadute positive su tutti se, appunto praticate sperimentalmente per ampliare l'accesso al godimento di tutti e contagiare, con i positivi risultati conseguiti, altre specificità e quella generale.

Come l'ingresso nella sede del museo ed il superamento di qualsiasi barriera al suo interno è facilitato dalla comprensione del valore e storia culturale della sua fisicità, l'accesso ai beni del museo è reso possibile dalla comprensione del loro essere e non nella duplicazione di loro copie, del loro porsi in relazione tra loro e con chi intende goderne ricercando con un processo inclusivo/partecipativo la crescita del singolo e della comunità.

SINTESI

1. La segnalazione, anche quale primo segno d'inclusione, di una specifica offerta di godimento del patrimonio museale per visitatori con disabilità è proposta quale occasione di crescita per tutti.

RACCOMANDAZIONI

- a.a. Nel punto generale d'accoglienza del pubblico porre visibilmente la speciale offerta per tutti, sviluppata con il contributo delle persone con disabilità;
- a.b. Partecipare alla proposta e promozione di simbolo e cartellonistica omogenea su

tutto il territorio regionale.

2. L'introduzione alla caratteristica generale del museo aiuta a comprendere la sua articolata offerta di beni ed attività.

RACCOMANDAZIONI

- a. Elaborare semplice e sintetica chiave interpretativa, accessibile dai vari sensi ed in diversi gradi cognitivi, che aiuti a comprendere il senso generale del museo.
3. La proposta, universalisticamente indirizzata e coniugata con il territorio, di concetti chiave favorisce lo sviluppo dell'interesse e comprensione del più vasto patrimonio museale.

RACCOMANDAZIONI

- a. Elaborare chiavi interpretative di singoli concetti principali sottesi all'offerta museale ponendo il/i bene/i di riferimento esposti con quelli presenti sul territorio;
 - b. Offrire chiavi interpretative specifici temi culturali, anche apparentemente estranei alla specificità del museo, tramite l'offerta di alternative letture del patrimonio museale;
 - c. Prestare attenzione a che tali offerte stimolino l'approccio emozionale ed esperenziale.
4. Il confronto tra le "attuali barriere" con quelle architettoniche, urbanistiche e sociali, relative a quelle del passato, favorisce lo sviluppo dell'impegno inclusivo.

RACCOMANDAZIONI

- a. Evidenziare, utilizzando l'espressione urbanistica ed architettonica della stessa sede museale, come le barriere che oggi si frappongono all'accesso, fisico e culturale, delle persone con disabilità lo fossero per persone discriminate per condizione economica e sociale;
- b. Favorire la comprensione che lo sviluppo della cultura va parimenti a quello dell'emancipazione sociale;
- c. Coniugare la conquista dei diritti sociali ed in specie culturali, nelle distinte fasi storiche, evidenziando l'importanza dell'impegno di tutti.

Gli attori

I primi attori di questo processo di godimento del patrimonio museale sono, in specie se supportate dall'accesso a risorse dedicate, le stesse persone con disabilità, le loro famiglie ed associazioni. Superando il ruolo di mera utenza, questi soggetti sono pienamente titolati a proporre modalità e richiedere sperimentazioni per la loro inclusione.

Certamente da un loro confronto su questo specifico tema, tra loro e tra loro e gli altri soggetti operanti nel settore, possono generarsi ed evolvere importanti approcci e soluzioni. Un percorso che si svilupperà e certamente s'incrementerà su altra non sintetizzabile antinomia: la disabilità personale e quella degli altri. Più che soluzioni universali che "impongano" il godimento per tutte le persone con disabilità e non, la possibilità individuale di esserne, per tutti ed in parte, attori.

La realizzazione, tra tutti gli attori, di canali d'accesso, piazze d'incontro, reti territoriali e/o tematiche, reali e/o virtuali, permanenti ed occasionali, faciliterà lo sviluppo di un ricco mercato di offerte e proposte inclusive.

Parimenti protagonisti tutti gli altri soggetti: dai proprietari ed operatori dei musei, alle associazioni culturali ad esso afferenti, ai responsabili politici ed amministrativi dei vari enti ed istituzioni competenti per questi istituti culturali e le correlate attività.

Non certo di minor rilievo il contributo, fondamentale, degli operatori degli istituti educativi che con l'inclusione nelle ordinarie classi scolastiche degli alunni con disabilità, ha fatto maturare, senza nascondere criticità, una "pedagogia speciale" che, partendo proprio dai bisogni di questi alunni, ha determinato una qualificazione del processo educativo per tutti.

Riprendendo quanto affermato in premessa, si ritiene che non si possa sottostimare il ruolo che gli attori di derivanti interessi economici generati da quest'azione inclusiva, possono, debbono avere. Ci si riferisce in particolare, senza escludere altri, agli operatori correlati alla mobilità, ristorazione ed alloggio.

Il patrimonio museale ha e comunque può e deve avere una ricaduta economica positiva per tali soggetti. La promozione di tale relazione non solo può ma deve determinare ricaduta economica al museo grazie ad una più strutturata relazione tra loro e gli altri soggetti economici, ma non è certamente secondario il riflesso inclusivo che ciò comporta, tramite tali operatori, sulla loro più ampia comunità e relativo territorio.

SINTESI

1. Ricercare e promuovere il ruolo attivo dell'utenza con disabilità sia nella comunicazione delle criticità/opportunità sia nella progettazione e sperimentazione innovativa del godimento del patrimonio e delle attività museali.

RACCOMANDAZIONI

- a.a. Dichiarare tale predisposizione già al punto d'accesso generale al museo, magari offrendo scheda, anche con possibili suggestioni e richieste, di raccolta dei contributi;
 - a.b. Prendere contatto con le realtà associative delle persone con disabilità e loro famiglie, gli operatori dei servizi pubblici a loro dedicati e convenire confronto per elaborare condivise offerte;
 - a.c. Promuovere il confronto e la collaborazione con le scuole in specie sull'offerta generale ma anche su specifici Piani Educativi Personalizzati di alunni con disabilità sia su progetto classe, piccolo gruppo o individuale;
 - a.d. Stimolare possibili sinergie con le strutture residenziali e/o semiresidenziali dedicate alle persone con disabilità;
 - ae. Verificare, sollecitare e promuovere i soggetti economici direttamente o indirettamente coinvolti nella progettazione ed offerta museale maturata con le persone con disabilità.
2. Valutare, specie nel rivolgersi a gruppi di persone, se la proposta possa determinare diversificato approccio che favorisca a differenti condizioni e capacità di godere dell'offerta proposta di articolarsi in diverse azioni che, nel loro ricomporsi, permettano ai diversi soggetti di essere attori di un arricchimento dell'intero gruppo.

RACCOMANDAZIONI

- a. Articolare, per quanto possibile, l'offerta su più possibili approcci, emozionali ed esperenziali, che permettano a più soggetti di essere parte attiva del godimento della stessa da parte di tutti svolgendo, nel grado possibile, il ruolo d'attore protagonista.

Il godimento del patrimonio museale tra tipologie di disabilità e tipologie dei musei

Ipotizzare che tutte le disabilità siano affrontabili in un unico modo, è parimenti insostenibile rispetto alle diverse tipologie museali. Ciò risulta evidente sia per l'impossibilità di una precisa compilazione delle condizioni invalidanti, sia per i tipi dei musei ove risulta sempre più diffuso il metodo interdisciplinare sia nella azione di ricerca come pure di presentazione.

L'approccio stesso della certificazione della disabilità, passando da un mero approccio sanitario compilato sulle menomazioni ad uno bio-psico-sociale incardinato sulla rimozione degli ostacoli e rafforzamento delle potenzialità, ci porta ad evitare un'impostazione che si limiterebbe ad una incompleta elencazione di condizioni invalidanti e proposta/ipotesi di specifica soluzione per ognuna di essa moltiplicata per la singolarità dei beni che compongono i possibili patrimoni dei diversi musei.

Ciò non toglie il riconoscere e sostenere il grande valore sia di quanto abbia portato ad una dotazione normativa a garanzia dell'accessibilità degli spazi e delle informazioni, come pure ad azioni maturate su specifiche disabilità, quale la resa tattile di opere figurative ed i pranzi al buio realizzati da istituti ed associazioni di persone con disabilità visiva.

Quanto, quindi, si cerca di focalizzare con queste linee guida è lo scandire una serie di approcci che offrano a tutte le disabilità di godere del patrimonio museale e di offrire approccio innovativo al godimento dello stesso da parte di altri soggetti. Non una indicazione di traguardo ideale ma di pratica ricerca tra i diversi attori di soluzioni tecnologiche che forgiate anche nell'immersione della loro quotidianità, capace di trasformare un piatto schermo in cui si rappresenta un filmato in una esperienza accessibile a chi ha disabilità sensoriale, e/o motoria, e/o neurologica e/o cognitiva e relazionale.

Non è certo un percorso con unica direzione, punto di partenza e verso. L'approccio al tema del pre, durante e post visita, come pure al ruolo degli attori, viene qui riportato rispetto la scala degli obiettivi. Rimanendo sull'allegoria della scala potremmo dire che per tanti gradini la si voglia comporre, ognuno di queste è comunque retta dai due punti su cui insistono il primo e l'ultimo. Fuor di metafora è a dire che qualsiasi pianificazione di un progetto ed azione inclusiva è, oltre la disabilità stessa, la chiarezza del suo particolare nel senso complessivo.

Il primo elemento su cui cimentarsi è la comprensione del museo nel suo insieme. Sia esso costituito da patrimonio archeologico, artistico, etnologico, scientifico ecc. l'obiettivo principe che ci permetterà di proseguire nel confrontarci con i singoli beni e servizi del museo, sarà cos'è e cosa serve il museo in generale, il perché andiamo lì. L'offerta di questo elemento di consapevolezza, pur scandito in diversi gradi di approfondimento e di possibilità di accesso, è essenziale per poter sviluppare nel migliore dei modi i processi di godimento dei beni e servizi offerti dal museo e favorire la crescita della persona a cui vengono offerti.

Quanto si cerca con queste Linee Guida di promuovere è, oltre l'ottemperamento dei disposti, l'impegno per un'offerta stessa dei beni e servizi che determini, pur in gradi diversi, un arricchimento della persona/gruppo per raggiungere, tramite vie, usuali o inesplorate, la consapevolezza di quanto il museo stia offrendo. Ciò sia per quanto permanentemente o

temporaneamente esposto, sia per le attività.

L'offerta del valore di un quadro nella più ampia dimensione della storia dell'arte non è sminuita se dallo stesso si trae limitato elemento che ne permetta se non la sua comprensione lo sviluppo della persona sia per la sua dimensione fisica sia cognitiva/relazionale.

L'offrire a confronto due Madonne con Bambino non ci deve, necessariamente, imporre l'acquisizione della conoscenza per una completa analisi comparativa tecnico scientifica dei due quadri e del loro essere nella storia dell'arte. Il semplice constatare le fattezze del bambino, le sue rotondità o magrezze, o altri semplici particolari, ad esempio la qualità del vestiario o la matericità della pennellata, ci possono permettere di offrire un'occasione di crescita della persona che possa contribuire ad avvicinarsi e meglio comprendere gli stessi quadri, il museo o qualcosa di esterno ad essi.

Il presentare la tabella dei pesi atomici non ci deve imporre la comprensione e memorizzazione del loro essere, divenire e/o relazionarsi con l'evolversi dell'universo e degli ammassi stellari. La semplice percezione che due forme uguali possano avere un diverso peso ci aiuta a comprendere ed approssimarci alla complessità della stessa materia.

In buona sostanza, mentre un approccio "barrieristico" ci induce alla ricerca di ausili che permettano l'accesso alle informazioni generalmente offerte al singolo bene, al percorso espositivo, alle attività svolte, alla mobilità nella sede ed accesso ai servizi, ecc., l'approccio che qui complementarmente sosteniamo è un approccio che offra a tutti una possibilità di graduale comprensione a quanto offerto dal museo tramite elementi di sintesi che dal più semplice faciliti, anche con ausili il più universalistici possibili, es. video-audio guide, ecc., la più vasta ed articolata offerta del museo.

Impegno del museo deve quindi confrontarsi nel prevedere e scandire la sua offerta, sia ordinaria sia temporanea, con graduati obiettivi che, accessibili a tutte le disabilità, possano approssimare il godimento dell'intero loro patrimonio e che possano facilitare l'approccio per tutti. Ciò, mantenendosi impegnati nella ricerca inclusiva/partecipativa ed aperti a suggerimenti innovativi.

Quello che può sembrare un approccio riduttivo e consolatorio, si crede invece possa offrire a tutti un diverso percorso di accesso al godimento del tutto. Favorire l'accesso per tutti agendo sulla semplificazione e non la superficialità. La comprensione di un panorama può iniziare per alcuni dalla sua visione generale, per altri dall'interesse rivolto ad un suo particolare.

SINTESI

1. Predisporre ausili per accogliere visita imprevista e programmata, fornendo proposte, anche strumentali, di graduale godimento del patrimonio museale su chiavi interpretative dell'insieme o tematiche approcciabili universalisticamente o selettivamente.

RACCOMANDAZIONI

- a. Offrire le chiavi interpretative del patrimonio generale del museo e/o le chiavi interpretative tematiche quale occasione di confronto e di crescita dello stesso museo, favorendo il recepimento dei contributi, anche critici;
- b. Cercare di favorire il godimento delle chiavi tematiche testandoli sugli aspetti sensoriali, motori e cognitivi relazionali;
- c. Favorire, anche per condizioni specifiche di disabilità, offerta di chiavi

interpretative generali e/o tematiche ricercando il loro sviluppo per il godimento di altre specificità;

d. Impostare, per quanto possibile, l'illustrazione della chiave interpretativa generale e/o tematica dal punto d'interesse o di contatto manifestato dalla persona con disabilità;

e. Testare e perfezionare con il contributo diretto delle persone con disabilità le visite, i laboratori, gli ausili strumentali;

f. Verificare l'offerta anche sugli aspetti emozionali ed esperienziali ricercando lo sviluppo del massimo grado di autonomia, autosufficienza ed autostima dei soggetti a cui viene indirizzata;

g. Verificare la possibilità di occasioni formative e d'ottemperamento del collocamento mirato delle persone con disabilità su progetto inerente il godimento del patrimonio museale.

Il territorio dei musei e le occasioni "speciali"

Il legame tra territorio e museo è inscindibile e simbiotico.

Così come la comprensione del valore di un singolo bene del patrimonio museale offerto nel suo percorso espositivo ci porta sicuramente ad una lettura della vita nel territorio con cui si relaziona, così la collocazione di quel bene nel territorio ci aiuta a comprendere meglio il suo valore.

Eventi o percorsi "speciali" per favorire il godimento delle persone con disabilità non offrono solo questa importante dimensione ma realizzano una grande opportunità per porre il tema dell'inclusione delle persone con disabilità ed offrirsi come occasione di crescita non solo sociale ma anche personale a chi ne è senza.

SINTESI

1. La ricontestualizzazione geografica, economica e culturale di un bene e dell'intero patrimonio ne facilita la sua comprensione e capacità innovativa d'interpretazione.

RACCOMANDAZIONI

- a. Ripercorrere la filiera relativa al rinvenimento del bene e suo contesto sul territorio coniugandolo con le relative espressioni economiche e sociali e, possibilmente, confrontandosi con i soggetti delle stesse.

Disabilità, un'impresa culturale

La relazione tra museo e territorio non è solo incardinata sui singoli beni rinvenibili nei due ambienti, è come detto per la sede, fonte di confronto, di relazione e di sviluppo su tutte le attività correlate alla visita. La mobilità, l'accesso, l'acquisto, la ristorazione, l'alloggio, il turismo ed altro sono estremamente correlati alla stessa visita al museo ed al suo territorio. L'accessibilità e godimento del patrimonio museale non si confronta solo con il transito in correlati percorsi sul territorio consonanti con il bene o l'attività proposta dal museo. Il confronto sul territorio, l'attivazione di reti tra territori su temi ed eventi, per un'offerta culturale d'inclusione sociale delle persone con disabilità genera domanda inclusiva in tutti i settori commerciali e culturali coinvolti.

12 di 17

Se da una parte competenze specifiche possono aggregarsi nella realizzazione di proposte ed eventi all'interno dei musei e dei percorsi territoriali/ambientali correlati, pari competenze possono offrire occasione di sviluppo di sinergie commerciali inclusive e qualificanti la cultura della comunità e territorio afferente il museo.

SINTESI

1. Favorire l'incontro tra i diversi soggetti coinvolti, direttamente o indirettamente, dall'offerta museale per convenire sinergica azione e reciproca vantaggiosa ricaduta.

RACCOMANDAZIONI

- a. Promuovere su specifici temi, percorsi e/o eventi l'offerta del patrimonio culturale del museo quale occasione, anche sul territorio, del coinvolgimento di soggetti culturali ed economici che, con reciproco vantaggio, offrano particolari pacchetti per il suo godimento;
- b. Offerta di soluzioni accessibili a tutti relative, tra l'altro, la mobilità, ristorazione, alloggio, svago articolandole sia per singolo o gruppo sia per un giorno o più;
- c. Verificare con i diversi soggetti economici afferenti, direttamente e/o indirettamente, il godimento del patrimonio museale, proposte ed azione per diffondere sul territorio la cultura dell'inclusione delle persone con disabilità sul territorio.

Tracce propositive

Contributi, in continuo aggiornamento, raccolti ed elaborati durante gli incontri territoriali con i referenti delle associazioni delle persone con disabilità e dei musei della regione Emilia-Romagna.

Le sedi, i beni e le attività

Sedi

- L'idea stessa originaria del museo e l'evoluzione del suo ruolo offrono certo elemento per la comprensione di tutto il suo patrimonio così pure la storia dei suoi autori e fruitori divengono chiavi facilitanti la comprensione dell'insieme.

La comprensione dell'evolversi delle credenze in conoscenza, dalle camere delle meraviglie ai musei scientifici la si può acquisire, anche, sulla base dell'evolvere dell'idea di un singolo bene (es. forme geologiche tra forza vitale e processi di concrezionamento).

- La tipologia architettonica e la destinazione originaria a museo o il suo adeguamento, la sua ubicazione o transito nel tessuto urbano/rurale ci permette una riflessione sul concetto di accessibilità e sua evoluzione non solo per l'aspetto fisico ma anche sociale.

L'essersi sviluppato in una sede dedicata o secondariamente occupata offre la possibilità di far comprendere l'evoluzione del valore culturale del museo riconosciuto dalla comunità che lo ha generato od ospita. La destinazione originaria di tali strutture permette la possibilità di accedere alla comprensione dell'evolversi dell'offerta culturale tra ceti e classi sociali.

Beni

- L'offerta della comprensione di due, o più, singoli beni del museo, ma ancor di più della loro relazione, può essere la base per comprendere il senso generale del museo come pure di uno specifico percorso espositivo e/o di una mostra temporanea.

Dal semplice e diretto confronto tra due, o più, singoli beni o tra un singolo bene e lo stesso fruitore si può generare quella disponibilità emotiva ed esperienziale che facilita la comprensione di una chiave interpretativa di tutto il patrimonio museale: ad es. la disposizione degli orifizi facciali in due specie o la ubicazione dei sensi in specie diverse.

- L'offerta della o di più chiavi interpretative del patrimonio museale, proposta in modo accessibile a tutte le persone con disabilità sia sensoriale, sia motoria come pure cognitiva e relazionale si presta alla possibilità, per tutti, di percorrere vie non usuali alla comprensione di dette chiavi.

- La disposizione stessa dell'esposizione dei singoli beni permette la comprensione dell'evolvere del modo del pensiero scientifico del soggetto che ha generato il museo.

Il confronto tra due modelli espositivi degli stessi beni ci avvicina al processo della loro comprensione in rapporto al periodo in cui s'è realizzato e all'attuale: ad es. l'ordinata compilazione di schegge manufatte e la loro collocazione in ambito storico e sociale.

Attività

- Tutte le attività laboratoriali o escursionistiche possono offrire l'opportunità di un diverso approccio alle stesse in riferimento all'articolato mondo delle disabilità. Pur attribuendo atali attività specificatamente realizzate per le persone con disabilità o con particolare disabilità un valore positivo, oltre i possibili discrimini, la normale offerta di

attività laboratoriali o escursionistiche deve prevedere al suo interno azioni inclusive.

- Si ritiene che l'azione inclusiva possa essere anche limitata ed anche realizzata all'esterno del gruppo e dello stesso museo, pur garantendo, in conclusione, a questa il coinvolgimento di tutti e ruolo di protagonismo della persona con disabilità.
- Si ritiene, anche in assenza di offerte inclusive e/o dedicate, che rispettivamente il museo, la scuola ed il mondo associativo possano farsi promotori, con inviti reciproci, di relative sperimentazioni ed elaborazioni.
- Uno strumento di raccolta di suggerimenti, proposte e disponibilità a collaborare sul tema, soprattutto se posto in bella vista, funge da lievito della cultura inclusiva e stimolo a partecipare.

Gli attori

- L'accesso autosufficiente ed autonomo della persona con disabilità al patrimonio museale è certamente il massimo grado d'inclusione auspicato e ricercato. E' pur vero che tale possibilità può realizzarsi per la persona con disabilità in diverse condizioni che possono articolarsi dalla visita individuale, a quella con accompagnatore, a quelle di componente di gruppo, sia esso familiare, associativo, scolastico, amicale, occasionale ecc. Come per tutti, la visita al museo può essere imprevista o programmata. E' comunque opportuno predisporre a tali occasioni, in particolare da parte degli operatori dei musei, ma parimenti per quelli educativi ed assistenziali.
- Per gli operatori museali, la visita di una persona con disabilità, non può ridursi alla "deresponsabilizzazione" incardinata sulla mera offerta di accessibilità e sicurezza della sede del museo. Pur rimanendo questi due fattori essenziali e previsti come ordinarietà bisognerà predisporre per favorir loro il godimento del patrimonio museale. La realizzazione di semplici ausili facilitanti l'accessibilità e sicurezza, da offrire alle persone con disabilità sia in visita singola sia componente di gruppo è solo il superamento del primo gradino di una più articolata scala. Predisporre ausili che favoriscano la comprensione del senso generale del museo come pure delle principali chiavi interpretative del percorso museale e/o della mostra/attività temporanea. Approcci a singolo tema da più condizioni di disabilità. Ciò non quale offerta esaustiva dell'impegno inclusivo del museo ma quali teste di ponte su cui sviluppare ulteriore godimento del patrimonio museale. Un invito a partecipare allo sviluppo della cultura inclusiva.
- Se per la persona con disabilità, quale singolo come pure parte di un gruppo, il prepararsi o meno alla visita al museo rimane, come appunto per tutti, una libera scelta e non soggiogabile ad una pretesa rivendicabile da chi offre tale opportunità, invece, il prepararla non è esclusivo compito degli operatori museali. Fondamentale risulterà quindi la relazione tra questi e chi, persona con disabilità, gruppo che l'include o referente di questi, intenda promuovere la visita. Tale relazione è simbiotica e non unidirezionale. Ad esempio da parte del/dei visitatore/i non ci si può limitare a chiedere agli operatori museali il grado offerto di accessibilità, sicurezza e godibilità del museo, ma sviluppare in base ai bisogni speciali una interlocuzione e programmazione che arricchisca entrambi. In specie se la persona con disabilità è parte di un gruppo avrà la sua importanza non solo l'identificazione di un percorso inclusivo di questa ma anche e soprattutto l'azione di attore del godimento del patrimonio museale da parte degli altri componenti. Sia nella fase preparatoria sia nella sua realizzazione deve essere prevista la possibilità che la persona con disabilità

determini un percorso preparatorio speciale alla visita: ad es., mentre tutta la classe studia mnemonicamente il succedersi di popolazioni su un territorio, un suo gruppo può anche predisporre fisicamente o teatralmente elementi simbolici caratterizzanti le diverse popolazioni e facilitarne la comprensione e la memorizzazione di altro. Che nel momento generale della visita uno degli aspetti del percorso veda la persona con disabilità e/o la sua speciale prospettiva elemento/azione cardine per la comprensione di quell'aspetto del patrimonio museale, offre a tutti elemento di crescita culturale e sociale. Così pure, per gli operatori museali coniugare il bisogno speciale della persona con disabilità, dandole un ruolo di protagonista, per offrire a tutti un diverso approccio al godimento di un bene o di un concetto certamente rappresenta un moltiplicatore del valore del proprio patrimonio museale e del ruolo inclusivo indotto nella propria comunità di riferimento come pure in quella dei visitatori.

- Azione formativa mirata degli operatori museali, realizzata in collaborazione e reciproca crescita con esperti della pedagogia speciale, docenti ed assistenti impegnati nell'inclusione di alunni con disabilità, operatori di residenze e semiresidenze per persone con disabilità. Corsi laboratorio e sperimentali, occasione di crescita per docenti e discenti.

Il godimento del patrimonio museale tra tipologie di disabilità e tipologie dei musei.

- Favorire, con strumenti ed eventi, il confronto sul godimento del patrimonio ed attività museali e la disabilità tra realtà di simile tipologia come pure diverse;
- Promuovere confronto con le associazioni delle persone con disabilità sia per favorire un approccio universalistico sia per realizzare e/o sperimentarne uno specifico su determinata condizione di disabilità da rivisitare, poi, su più ampio spettro verso una progettazione universale.
- Incentivare il confronto e la collaborazione con le istituzioni scolastiche ed in specie con le realtà impegnate direttamente sull'inclusione di alunni con disabilità a che, loro maturata esperienza di "pedagogia speciale", oggi per tutti, ricada e sviluppi, per tutti, la "museologia speciale".
- Creazione di eventi tematici su cui sviluppare il dialogo/confronto/sperimentazione tra il sistema museale, educativo, ricreativo e turistico: ad es. I Sensi, Memoria ed intelligenza, Lo spazio tra misura e percezione, Salute e Santi.

Il territorio dei musei e le occasioni "speciali"

- La realizzazione di ausili che offrano la congiunzione tra il patrimonio museale ed il territorio, può essere anche valorizzata, anche in relazioni a specifici bisogni speciali che limitino la compresenza di componenti con disabilità nel percorso museale, con il ritorno di questa al gruppo con cognizione di elemento del territorio con azione convergente al percorso del gruppo in museo.

Disabilità, un'impresa culturale

- Tale opportunità può svilupparsi sia per il superamento delle criticità relative

l'accessibilità, la sicurezza e il godimento del museo, ma anche nella stessa offerta di allestimento e di progettazione e di realizzazione di attività laboratoriali/formative permanenti o temporanee.

- Non si tratta quindi solo di una compilazione di offerte accessibili complementari, dal mangiare, al dormire ecc. ma del favorire il divenire del museo quale punto d'offerta di tale inclusione con ricaduta finanziaria sullo stesso.
- Tali complementari risorse possono divenire ulteriore opportunità di sviluppo d'impresa nel loro coniugarle in offerte complete, esaustive o trampolino che siano, non solo quale promozione di soggetti che le supportano ma anche quali soggetti impegnati a realizzarle e sviluppare tali economie.
- Sviluppo di offerte di visita al museo articolate:
 - sia per persona singola sia per gruppi di persone;
 - per singolo giorno o più
 - su visita al museo ed ad altre espressioni culturali(/ambientali) del territorio
 - su tema illustrato dal museo e suo riflesso sul territorio di riferimento
 - su tema illustrato tra più realtà museali della regione e/o di diversa area, sia di simile tipologia museale sia trasversalmente tra diverse tipologie;
 - sostenute da proposta accessibile di mobilità, ristoro, alloggio e ricreazione di soggetti disposti a giusto accomodamento.
- Dotarsi di ausili che comunichino nei diversi linguaggi i principali temi del museo:
 - Ausili alla visita
 - Tipologia generale e specifica
 - Temi chiave
 - Percorsi interni speciali
 - Percorsi esterni speciali
 - Offerte turistiche speciali
 - Raccolta di proposte e/o richieste
- Identificazione di tema chiave approcciato in forma universalistica che offra una visita "speciale" al museo per tutti.
- Caccia al tesoro per beni esposti, dare senso ad un tema coniugando uno o più beni del museo.
- Caccia al tesoro coniugando uno o più beni nel museo o con altri dell'ambiente di riferimento del museo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1079

data 20/09/2016

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza